

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiovannibusto.it **n. 642**
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 12 luglio 2026

VII Domenica dopo Pentecoste - Anno A - III Settimana del Salterio



Dal Vangelo secondo Luca

Passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”... Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi». (*Luca 13, 22-31*)

Domenica 12 luglio 2026

COLLETTA NAZIONALE PER LA POPOLAZIONE DEL VENEZUELA

proposta dalla Conferenza episcopale italiana

Le offerte raccolte durante le Messe di domenica 12 luglio saranno devolute

per aiutare le comunità del Venezuela colpite dal terremoto

«È un modo concreto per mostrare solidarietà a chi ha perso tutto, piange i propri cari, è sfollato, ferito o vive in condizioni di grande precarietà.

Sarà anche un momento per esprimere, nella preghiera comune, la nostra vicinanza alle persone provate dalla tragedia» (Card. Zuppi).

PROPOSTA PASTORALE 2026/27, IL VOLTO FELICE DI UNA CHIESA IN MISSIONE

In «Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?» l'Arcivescovo indica alla Diocesi «lo stile sinodale» quale modalità per «irradiare la gioia cristiana».



«Essere oggi la Chiesa di sant'Ambrogio, essere ambrosiani in questo terzo millennio, significa proprio vivere la profezia sociale, perché molto cristiana e teologale, di essere un popolo che costruisce la propria identità non tanto tracciando confini, non creando isole artificiali di normalità, utili per etichettare in modo

difensivo e offensivo tutto ciò che è diverso come patologico, quanto piuttosto costruendo piazze, luoghi di incontro, di confronto e di dialogo, dove crescere insieme, spazi che trasformano i tanti individui, singoli e soli, in una comunità guidata dallo Spirito nel nome di Gesù Cristo».

Lo sostiene l'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nella Proposta pastorale per il 2026-2027 dal titolo *«Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?»*. *Lo stile sinodale per la missione di irradiare la gioia cristiana*. Una riflessione che pone all'attenzione delle comunità cristiane il tema della sinodalità, decisivo per una Chiesa aperta, coraggiosa, consapevole, che sappia osare per essere missionaria sulle strade del mondo.

Un invito alla gioia di Dio

Il titolo scelto dall'Arcivescovo fa riferimento alla vicenda dell'Innominato nei *Promessi sposi* di Alessandro Manzoni. «Il festoso suono delle campane di Chiuso che si diffonde fino al tetro castello dell'Innominato potrebbe essere un'immagine suggestiva per parlare della missione della Chiesa nel nostro tempo e nel nostro territorio. La Chiesa è un popolo che si raduna, è convocato da una promessa di gioia, di benedizione, di sapienza. La gioia, la festa del popolo diventa suono festoso che raggiunge tutte le case, tutte le storie e tutte le inquietudini e le angosce. Così vorremmo essere: un invito alla gioia di Dio».

Applicare lo stile sinodale

L'Arcivescovo non nega le difficoltà di questo cammino. «Devo riconoscere che tutto il percorso avviato per impulso determinante di papa Francesco e accolto con entusiasmo in molte parti del popolo cristiano è stato anche segnato da fatica e da evidenti problematiche. Tuttavia, «questo è il momento per ringraziare tutti coloro che con convinzione e dedizione hanno contribuito all'immenso lavoro compiuto. Questo è il tempo di applicare con quotidiana disciplina, convinzione e attenzione lo stile sinodale. Le nostre comunità in molti modi irradiano la gioia e con operosa carità agiscono secondo i sentimenti di Gesù. Gesù è sempre con noi, anche se i rapporti con il contesto in cui i cristiani vivono non sono sempre favorevoli e accoglienti».

Venezuela, la Cei stanZIA 500 mila euro

Fondi provenienti dall'8xmille destinati ai primi soccorsi. Il cardinale Zuppi esprime vicinanza alle vittime e invita a una solidarietà coordinata,



Un terremoto devastante, in un paese già segnato da problemi sociali e umanitari rilevanti, a causa delle vicende politiche che l'hanno caratterizzato negli ultimi anni.

Il sisma che ha colpito le regioni settentrionali e nord-occidentali del Venezuela nel tardo pomeriggio del

24 giugno, nel corso della notte italiana, ha provocato danni ingenti e un doloroso bilancio: secondo il governo venezuelano **sono più di 3.300 le vittime accertate**, più di 50mila i dispersi e 70mila le famiglie rimaste senza casa. Il ministero degli Esteri italiano ha dichiarato che gli italiani morti nel sisma sarebbero al momento 11, 4 i feriti e 40 i dispersi.

«Seguiamo con dolore e trepidazione le notizie che arrivano dal Venezuela. In queste ore sentiamo vicini i volti di chi piange una persona cara, di chi cerca i propri familiari, di chi è rimasto senza casa, di chi soccorre e di chi attende aiuto»: così **il cardinale Matteo Zuppi**, Arcivescovo di Bologna e Presidente della Conferenza episcopale italiana, in un messaggio inviato a monsignor Jesús Andoni González de Zárate Salas, Arcivescovo di Valencia e Presidente della Conferenza episcopale venezuelana, dopo il devastante terremoto che ha colpito il Venezuela nelle ultime ore, causando vittime, feriti e distruzione in particolare nello Stato di La Guaira e nella regione centrale del Paese.

La Presidenza della Cei ha disposto un primo stanziamento di 500 mila euro dai fondi dell'8xmille per gli interventi di soccorso immediati, coordinati da Caritas Italiana in contatto diretto con Caritas Venezuela e con la rete internazionale della Caritas. Le priorità riguardano acqua potabile, alimenti, medicinali, kit igienici e accompagnamento delle persone rimaste senza casa.



Il cardinale Zuppi ricorda che «ogni sofferenza, soprattutto quella dei più poveri e fragili, riguarda tutti e chiede a tutti responsabilità, solidarietà, cura», e assicura la preghiera per «autorità, sanitari, volontari, comunità cristiane e tutti coloro che, anche in mezzo alle macerie, custodiscono la vita».

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica	12		Messe: 08.30 – 10.00 – 11.30 – 18.00 in Basilica 08.30 Amministrazione della Cresima in carcere (don Severino)
Lunedì	13		Messe 07.00 e 18.30 in Santa Maria
Martedì	14		Messe 07.00 e 18.30 in Santa Maria
Mercoledì	15		Messe 07.00 – 09.00 - 18.30 in Santa Maria
Giovedì	16		Messe 07.00 e 18.30 in Santa Maria
Venerdì	17		Messe 07.00 e 18.30 in Santa Maria
Sabato	18		Messe 07.00 in Santa Maria Messa 18.30 in Basilica
Domenica	19	VIII dopo Pentecoste	Messe in Basilica 08.30 – 10.00 – 11.30 – 18.00

INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI NELLE MESSE FERIALI

Chi volesse prenotare una S. Messa per i propri defunti - si rivolga in Segreteria parrocchiale o in Sacrestia

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 13	07.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria	Zaroli Maria Giovanna Maria Rita Castiglioni	Rossi Ornella
Martedì 14	07.00	S. Maria	Francesco e Giovanna	Giuseppe, Maria e Luigi
	18.30	S. Maria	Radice Gianfranco e Prandina Silvano	
Mercoledì 15	07.00	S. Maria		
	09.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria	Crescimone Paolo	
Giovedì 16	07.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria		
Venerdì 17	07.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria	Guerrini Alessandra ed Emilio	
Sabato 18	07.00	S. Maria		
	18.30	Basilica	Maria Giovanna ed Amedeo Travi	

INTENZIONI DI PREGHIERA PER I FEDELI NELLE MESSE FESTIVE

FUNERALI

Per BONACCI SAVERIO e per TUMMINELLI ALESSANDRA
che sono entrati nella vita eterna, ti preghiamo